

CGIL ICEF
domande gratuite per ottenere agevolazioni e riduzioni tariffarie
CAAF
numeri unici per appuntamenti
199.24.30.30

L'Adige

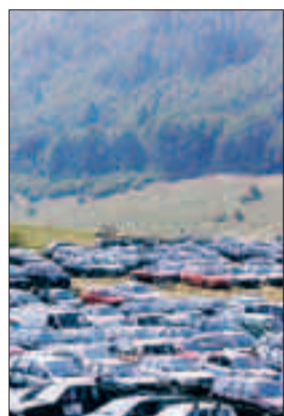
SERVIZI FISCALI DI QUALITÀ SOTTO CASA. APERTI A TUTTI
CGIL
PRESSO TUTTI I MAGGIORI CENTRI DELLA PROVINCIA
CAAF
numeri unici per appuntamenti
199.24.30.30



QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL TRENINO ALTO ADIGE

Martedì 30 agosto 2005
ANNO LVIII - N. 237 - 0,90 €
Internet: www.ladige.it

Per Stelvio e Rombo
Ticket sui passi dal 2006



Durni accelera Trento critica

Dal 2006 chi transiterà dal passo dello Stelvio e dal Rombo pagherà un pedaggio: 15 euro per auto e camper, un po' meno per le moto. Trento non ha preso bene l'accelerazione di Durnwalder: «Scelta non condivisa, che confonde i turisti», dice l'assessore Mellarini.

A PAGINA 26

Il rettore dell'Università traccia le linee guida per il 2006. Tra gli obiettivi una joint-venture con l'Azienda sanitaria
Bassi punta su informatica e sanità
In ottobre il Centro Microsoft a Povo. Poi un day hospital a Mattarello
Il professor Motterlini lascia Rovereto per il Milan Lab

con l'Adige
IL CALCIO REGIONALE
Palla al calcio
IN OMAGGIO IN EDICOLA DOMANI
UN ALMANACCO DI 56 PAGINE

Via da Scienze cognitive, cattedra alla San Raffaele

Nel 2006 l'Università di Trento punterà su informatica e sanità. Lo annuncia il rettore Davide Bassi che traccia le linee guida del nuovo anno accademico. In autunno, probabilmente a ottobre, sarà inaugurato il Centro Microsoft a Povo e Bassi vorrebbe realizzarlo nella sede della Cassa rurale di Trento, in piazza Mancini. Ma sarà completato anche il primo lotto del laboratorio di Neuroscienze a Mattarello. E qui Bassi pensa alla realizzazione, sempre a Mattarello, di un centro di riabilitazione, grazie ad un accordo tra ateneo e Azienda sanitaria. Insomma, grandi progetti per un'università che anche quest'anno registrerà tremila nuovi iscritti. Ma c'è anche chi lascia: il professor Matteo Motterlini, docente di filosofia della scienza alla facoltà di Scienze cognitive di Rovereto, va a Milano. Insegnerà all'Università San Raffaele e potrà seguire da vicino l'attività del Milan-Lab che si occupa dei calciatori del Milan.

A. TOMASI ALLE PAGINE 15 - 26

Meeting di Dro, la lezione di Bertolino



I quarantenni chiedono strada

L'Italia e il Trentino hanno bisogno di una «scossa». Gerontocrazia e resistenza ai cambiamenti stanno facendo ripiegare su sé stesso il paese. Di questo si parla a Dro, dove politici, imprenditori, accademici - tutti trenta-quarantenni - partecipano a «VeDrò». Ieri lezione-show col comico bocconiano Enrico Bertolino (foto).

L. PATRUNO A PAGINA 17

Spese e polemiche

I Comuni, nervo dell'autonomia

di SILVANO GRIENTI

I numerosi articoli apparsi sulla stampa locale in questi giorni hanno avuto sicuramente il pregio di stimolare il dibattito sul tema degli enti locali, protagonisti della riforma istituzionale, ma richiedono alcune precisazioni che diano la giusta chiave di lettura di dati e situazioni.

Dei Comuni si può parlare in due modi differenti: in termini aziendali, ignorando di quanto in realtà essi rappresentano sul piano storico, culturale e sociale per le centinaia di piccole e medie comunità che vivono sul nostro territorio, oppure riferendosi ad essi quale elemento costitutivo dell'identità di un popolo del sentirsi comunità, non ignorando le esigenze di sviluppo e speranze nel futuro della propria crescita.

A mio parere, i nostri 223 comuni sono descritti come un male necessario e non come protagonisti di un percorso che in questi cinquant'anni di autonomia ha avuto l'obiettivo di garantire pari opportunità ad ogni singola comunità del nostro Trentino. Un obiettivo forte del governo provinciale che racchiude alcuni valori in cui riconosco il mio agire politico, quali quelli della solidarietà, del rispetto e della valorizzazione dell'identità culturale del singolo comune, dell'orgoglio di appartenenza al proprio territorio, della capacità di creare opportunità di crescita e di sviluppo con particolare riguardo alle generazioni future.

Le considerazioni di questi giorni mi portano a constatare che non esiste purtroppo una cultura del dato: le nude statistiche possono essere interpretate a sostegno di ipotesi diverse e ignorando una conoscenza comune del contesto di analisi. La politica del confronto tra la realtà locale e quella nazionale è utile per dimostrare la diversa influenza dell'ordinamento finanziario o in altri termini, le opportunità che la nostra autonomia consente al territorio e non per affermare che i nostri comuni sono spendaccioni.

CONTINUA A PAGINA 49

Zampiccoli: basta inciuci
Malossini spacca Forza Italia

Non raccoglie consensi nemmeno in Forza Italia la proposta di Mario Malossini di rafforzare il centro, per dare una spinta decisiva alle riforme in Trentino. Il coordinatore provinciale degli azzurri, Ettore Zampiccoli, è secco: «Quello sul centro è un dibattito stucchevole. Basta con il consociativismo, Forza Italia non può andare in soccorso di Dellai». «Le parole di Malossini creano disorientamento in Forza Italia, oltre a spaccare il centro-destra» chiude Zampiccoli.

MICHELETTA A PAG. 19

Un dipendente del centro di fecondazione artificiale ha riportato traumi al torace, alla schiena e ad una gamba
Corrida nella stalla, un ferito Ton, aggredito e schiacciato contro il muro da un toro

In banca a Riva del Garda
Confonde il cassiere e lo deruba

Ragazza sparisce con 1.600 euro

P. LISERRE A PAGINA 35

È stato aggredito da un toro che lo ha schiacciato contro la parete della stalla procurandogli seri traumi al torace, alla schiena e ad una gamba. La disavventura è capitata ieri pomeriggio a Giovanni Fedrizzi, 49 anni, dipendente dell'Alpensime di Ton, il centro di fecondazione artificiale della federazione allevatori. L'uomo era nei recinti per procedere alla pulizia degli animali, quando un toro di oltre dieci quintali lo ha aggredito scaraventandolo contro il muro. Subito soccorso dai colleghi, Fedrizzi è stato portato all'ospedale S. Chiara di Trento in elicottero.

P. TODESCO A PAGINA 25

Chiusura in Val di Non
«Ton» addio 80 operai senza lavoro

L'azienda produce coppi in cotto

A. CONTE A PAGINA 7

Pergine, all'Euronics
Con l'auto sfondano la vetrina

Razzia di computer per 40 mila euro

MARCHESONI A PAG. 38

Interrogativi dopo il malore dell'atleta al Palio dei draghi. Pergher sta meglio
L'allarme dei medici sportivi
«No alle discipline di potenza dopo i 40 anni»

Arco, danni per 10 mila euro
Roncola selvaggia, distrutto un vigneto

S. ISCHIA A PAGINA 36



La morte improvvisa di Mauro Sperandio, grande appassionato di bicicletta, durante un'escursione in mountain bike, e il grave malore di Graziano Pergher al Palio dei draghi riportano l'attenzione sulla pratica sportiva tra gli over 40. «Dopo i quarant'anni è meglio evitare gli sport di potenza», dicono i medici sportivi che consigliano anche visite mediche approfondite. Intanto Pergher sta meglio e ha ripreso conoscenza.

R. GROSSELLI, N. MARCHESONI A PAGINA 21

Un arresto a Carano
Coltiva droga nella baita del Comune

A PAGINA 25

Proposta dello Sdi
Inceneritore, chiesto lo stop

A PAGINA 24

Accuse sul «Giornale»
Villa Lagarina «scandalo» nazionale

M. COMPER A PAGINA 34

scuole TRIDENTUM
Riconosciuta con Presa d'Atto P.A.T. n. 2181
DIPLOMA DI MATURITA' DIRIGENTE DI COMUNITA' IN 1 ANNO
per chi è in possesso dei requisiti
RECUPERO ANNI SCOLASTICI
Trento - via Oss Mazzurana, 8 Tel. 0461-233043
www.scuolatridentum.it - e-mail: scuolatridentum@infineto.it

UNIVERSITÀ
RICERCA E SPORT

Lascia Rovereto ma continua a collaborare con Egidi. Le analisi sui calciatori

Trecento firme in pochi giorni: l'iniziativa partita dai dipendenti dell'Azienda sanitaria, dei distretti dell'Alta e Bassa Valsugana, sta raccogliendo il malcontento dei lavoratori del comparto della sanità, che attendono il rinnovo del contratto scaduto ormai da 40 mesi. «E le firme continuano ad arrivare, abbiamo richieste da tutta la provincia», assicurano i promotori. A firmare per sollecitare una rapida conclusione della trattativa sono iscritti e non iscritti ai sindacati. Le prime 150 firme sono già state inviate all'assessore Andreoli, all'Apran, all'Azienda sanitaria e alle cinque sigle sindacali rappresentative del comparto

Appello ai sindacati per la ripresa delle trattative
Contratto, raccolta di firme tra i lavoratori della sanità

che comprende settemila lavoratori. «I sottoscritti dipendenti dell'Apran, distretto sanitario alta e bassa Valsugana, esortano le parti indirizzate ad adoperarsi affinché le trattative per la definizione del contratto provinciale del personale del comparto della sanità possano riprendere e finalmente concludersi, visto che ormai la vacanza contrattuale dura da quasi 4 anni»: questo l'ap-

pello dei lavoratori rivolto principalmente ai responsabili di Nursing up, Uil e Cisl, i tre sindacati che a fine luglio hanno abbandonato il tavolo della trattativa. «Pur consapevoli che posizioni diverse rispetto all'applicazione delle norme contrattuali possano aver reso estremamente difficoltoso il raggiungimento di un'intesa tra le parti, riteniamo che gli effetti normativi sulla qualità del lavoro, ed economici di perdita di po-



Lavoratrici della sanità

tere d'acquisto delle retribuzioni, abbiano raggiunto un livello di problematicità che richiede delle risposte urgenti e non ulteriormente dilazionabili - continua l'appello - . Quindi, nella convinzione di interpretare la preoccupazione e l'auspicio della maggioranza dei lavoratori, iscritti o meno alle organizzazioni sindacali, rinnoviamo l'invito ad una solerte ripresa delle trattative per una buona soluzione del contratto di comparto del personale della sanità che, lo ricordiamo ancora, avrebbe valenza per il periodo 2001-2005». La raccolta di firme sta continuando spontaneamente tra i lavoratori in tutti gli ospedali e i distretti sanitari.

In partenza il professore del Milan

Motterlini, cattedra alla San Raffaele. A Milanello gli studi sui «rossoneri»

A Milano continuerà a insegnare, ma si occuperà anche di ricerca e tecnologia applicata al calcio. Matteo Motterlini, docente di filosofia della scienza, lascerà la facoltà di Scienze cognitive di Rovereto. L'Università San Raffaele gli ha fatto un'offerta che definisce «molto interessante»: Cacciari gli ha proposto di costruire un corso di laurea interfacoltà e interuniversità in filosofia ed economia che coinvolgerà San Raffaele e Università Bocconi. Inoltre, a Milano, potrà seguire da vicino l'attività del Milan-Lab, presso il quale collabora da un anno come scientific advisor.

mico, neurostrutturale e mentale. «Ora la società ha deciso con lungimiranza di investire anche sull'analisi tecnico tattica». Spiega che, per questo motivo, ha avviato un progetto di ricerca con il Mit (Massachusetts Institute of Technology), all'avanguardia nelle tecniche di mappatura in tempo reale nelle grandi città attraverso gps. Per il Milan-Lab ha inoltre in procinto di avviare progetti di ricerca con l'Università San Raffaele, con l'accademia militare di West Point (all'avanguardia



IN CAMPO. A sinistra Nesta e Shevchenko. Sopra il professor Matteo Motterlini

nelle tecniche di gestione dello stress e di motivazione), e con il dipartimento di bioingegneria dell'Università di Leuven (Belgio), per la valutazione in tempo reale dei parametri fisiologici degli atleti.

Si parla di algoritmi che possono permettere ai tecnici del Milan di analizzare la posizione dei giocatori sul campo (i dati vengono raccolti con sensori wireless fatti indossare ai calciatori), «identificando le criticità del gioco» e incrociandole con i dati fisiologici. Sulla base dei dati a disposizione e sulla base dell'analisi fatta sul singolo elemento, possono essere prese decisioni in tempo reale: si punta ad una «carta d'identità digitale» (individuale e di squadra), costantemente aggiornata con i dati fisiologici dell'atleta, la sua posizione in campo, la velocità negli spostamenti. Questo consente di aiutare le decisioni dello staff tecnico.

Contattato nove mesi fa, curerà due corsi, Economia cognitiva e Logica della scoperta scientifica e dell'innovazione tecnologica.

Lascia il dipartimento di Rovereto con un certo dispiacere: «Rimane però un cordone ombelicale: resterò legato al laboratorio di economia sperimentale di Massimo Egidi, con cui continuerò a fare ricerca e di cui ho grandissima stima». Motterlini venne in Trentino proprio su iniziativa dell'ex rettore: «Arrivai nel 1999-2000. Prima stavo alla London school of economics. Fu Egidi a portarmi all'Università di Trento come ricercatore a contratto. Gli sono estremamente grato».

A.Tom.



SOCCORSI IN ELICOTTERO

Volo notturno, piazzole in ritardo

Diverse novità per quanto riguarda le piazzole per gli elicotteri attrezzate per il volo notturno. Il piano di realizzazione delle piazzole, varato dalla giunta provinciale nel febbraio 2000, ancora non è completo. Eppure si tratta di interventi che, una volta realizzati, possono contribuire a salvare vite umane in caso di necessità di un trasporto di emergenza. Recentemente è stata fatta una ricognizione per aggiornare lo stato e il programma dei lavori, anche in conseguenza di alcune modifiche richieste dalle normative in materia di volo aereo.

Dall'elenco scompare la piazzola prevista presso l'aeroporto Caproni di Mattarello, in quanto la società di gestione aeroportuale ha completato l'illuminazione della pista di atterraggio, che può essere utiliz-

zata anche dagli elicotteri di soccorso e della protezione civile. Inoltre è stato necessario individuare una localizzazione diversa per la val Rendena non essendo compatibile con le normative aeronautiche il sito di Malga Zeledria. In tal senso i sindacati dei comuni interessati si sono impegnati ad individuare e a mettere a disposizione un'altra area nella zona Pinzolo - Carisolo - Giustino.

Ma vediamo qual è la situazione attuale delle piazzole così come riportata nella delibera di ricognizione portata in giunta venerdì scorso dall'assessore Silvano Grisenti. Le piazzole per il volo notturno degli elicotteri in funzione sono quattro, tre quelle già realizzate in attesa di collaudo. **Trento - ospedale S. Chiara**: in funzione; **Avio - ca-**

serma dei vigili del fuoco: ultimata in attesa di collaudo Enac; **Arco - ospedale**: lavori in corso; **Borgo - futuro centro polifunzionale di protezione civile**: progetto esecutivo; **Canazei** - sede da individuare; **Cavalese - ospedale**: lavori in corso; **Cles - ospedale**: lavori in corso; **Folgarida ovest**: pronta per entrare in funzione; **Malé - caserma dei vigili del fuoco**: in funzione; **Primiero - centro protezione civile**: in funzione; **Rovereto - ospedale**: in funzione; **Tione - ospedale**: progetto esecutivo in fase di approvazione; **Storo - caserma dei vigili del fuoco**: ultimata, in attesa collaudo Enac; **Fondo - località Pradici**: progetto esecutivo, aree in fase di espropriazione; **Palù del Fersina**: sede da individuare; **Pinzolo - Carisolo - Giustino**: area da individuare.

CIRCOLAZIONE

«Il ticket servirà a tutelare l'ambiente». Ma Trento e Belluno sono invece scettiche
Un pedaggio per transitare sui passi
Lo vuole Durnwalder per l'Alto Adige a partire dal 2006

Se ne parlava da tempo, ora l'Alto Adige fa sul serio: dal prossimo anno dovrà pagare un pedaggio chi vorrà salire in macchina o in moto sul passo dello Stelvio oppure andare in Austria passando per passo Rombo.

L'idea del pedaggio per le strade di montagna non è nuova e il modello funziona bene da anni in Austria ed in Svizzera. In Alto Adige si pensa ad un pedaggio di 10-15 euro per le auto, un po' meno per le moto, mentre le bici - almeno loro - potranno salire gratis.

La giunta provinciale di Bolzano ha dato ieri via libera al progetto pilota che partirà nel 2006 e che per il momento riguarda il passo della Stelvio e il passo Rombo, entrambi valichi di alta quota ed aperti solo d'estate. «Già da alcuni anni si deve pagare per transitare sul lato austriaco di passo Rombo - ricorda il presidente della Provincia di Bolzano, Luis Durnwalder - ora intendiamo introdurre un pedaggio unico per i due versanti. Con l'Austria è già stato raggiunto un accordo di massi-



La strada che porta al Passo dello Stelvio

ma». I caselli saranno allestiti a valle dei due versanti del passo e l'automobilista pagherà solo una volta e potrà salire e scendere da dove vuole. «I due enti - spiega Durnwalder - si divideranno le entrate secondo un sistema ancora da stabilire, stiamo però pensando addirittura ad una gestione unica della strada».

Già l'anno prossimo il pedaggio potrebbe essere introdotto per un altro passo internazionale, quello dello Stalle in Alta val Pusteria, anche questo aperto solo nei mesi caldi.

Quel che funziona tra l'Alto Adige e l'Austria non sembra convincere però le Province di Belluno e Trento per quanto riguarda i passi dolomitici. Sono loro il vero obiettivo di questa iniziativa. D'estate i passi Sella, Gardena, Pordoi e Falzarego sono invasi da migliaia di auto, camper e moto che spesso formano un lungo serpente puzzolente e rumoroso. «Proseguono - così Durnwalder - le trattative con Belluno e Trento perché serve un'intesa per quanto ri-

guarda i passi dolomitici. La situazione è diversa per lo Stelvio perché il passo si trova in territorio altoatesino e non serve il consenso della Lombardia». Ma anche per Passo Gardena - completamente in territorio altoatesino tra le valli ladine di Gardena e Badia, quello che originariamente pareva dover essere il primo a far scattare il pedaggio - non tutto è stato chiarito soprattutto a causa delle rivalità turistiche tra le due valli.

Il pedaggio - sottolineano gli ideatori - servirà per tutelare l'ambiente che oltre i duemila metri è ancora più sensibile. «I soldi incassati - spiega Durnwalder - non finiranno nel bilancio provinciale ma saranno utilizzati per la manutenzione e messa in sicurezza di queste strade». Una strada di alta montagna, come il mitico Stelvio che con i suoi 48 tornanti porta a 2.757 metri, richiede ogni anno costosi interventi. Allo scorso Giro d'Italia, a causa di caduta sassi, la strada era stata aperta solo ai partecipanti e le loro ammiraglie,

Mellarini contro: così si genera solo confusione

mentre gli spettatori erano rimasti a valle. Anche in questi giorni lo Stelvio è chiuso al traffico a causa di una frana. I turisti non sembrano rifiutare il pedaggio. Sulla base di un sondaggio condotto l'anno scorso dall'Accademia europea di Bolzano il 70% degli interpellati sarebbe disponibile a pagare un pedaggio di 5 euro per transitare in auto sui Passi dolomitici. Nel corso del sondaggio, condotto in collaborazione con l'Università svizzera di San Gallo, erano stati sentiti sul campo un migliaio di automobilisti. Il 90% per cento erano turisti, di cui il 60% italiani e gli altri in gran parte tedeschi. Infine, anche per chi proprio non vorrà pagare il pedaggio ci sarà una soluzione: basterà lasciare l'auto a valle, mettersi in sella ad una bici. E pedalare. Non è d'accordo con la scelta di Bolzano, l'assessore trentino al turismo Tiziano Mellarini: «Si va a vanificare il progetto turistico comune con noi e il Veneto: si prendono decisioni non condivise e che ingenerano confusione nei turisti».